

NON PARTÌ L'AUTOMEDICA DI ALBENGA COME DA PROTOCOLLO. VERIFICHE DEI NAS

Medico del 118 non risponde: l'Asl apre indagine

Malore fatale a Ceriale, i soccorsi da Pietra

IL CASO

ALBERTO PARODI

SAVONA. Il medico del 118 non ha risposto al telefonino. Una decina di minuti di vani tentativi. Nessuna mobilitazione. Era la chiamata sul cellulare di servizio per intervenire su un'emergenza. Una chiamata che arrivava dalla centrale del 118 di "Savona Soccorso". E così alla stazione ferroviaria di Ceriale, dove poi è deceduto un sessantenne (A. L. V.), furono mandati i colleghi di un'altra "squadra" per un disperato tentativo, dimostratosi poi vano, con un'altra automedica partita da Pietra Ligure invece che dalla più vicina sede dell'ospedale di Albenga come da procedura.

Minuti di ritardo fatali? Un intervento tempestivo poteva evitare il decesso? Interrogativi a cui Asl e i carabinieri dei Nas stanno lavorando da giorni.

L'episodio risale alla fine del mese scorso, sabato 31 maggio. Un caso intervenne anche la Croce Rossa e una pattuglia di militari del locale comando - su cui adesso vogliono fare chiarezza dopo l'Asl anche i Nas di Genova che ieri, e lunedì, si sono presentati nella sala operativa di "Savona Soccorso" all'ospedale San Paolo per acquisire documentazione sul sistema di gestione delle chiamate e



L'automedica impegnata in un soccorso

per controllare dotazioni mediche e custodia dei farmaci. Sull'episodio di Ceriale in casa Asl si limitano a dire che è stata aperta un'indagine interna per verificare l'operato del medi-

co in questione che, in servizio, non ha risposto alla chiamata. L'Asl vuol capire, come i Nas, se quel ritardo possa aver contribuito al decesso dell'uomo, originario di Ceriale, già cardiopatico e con un quadro clinico grave e complicato. Vani i tentativi di rianimarlo, dopo l'arresto cardiaco. La vicenda è stata raccontata in un ulteriore esposto ai carabinieri. Ieri nella sede del 118 nessuna dichiarazione "vista la delicatezza del caso". Il medico cinquantenne (S.C.) coinvolto nel caso di Ceriale, dopo un confronto con i suoi responsabili avrebbe ammesso l'"errore", giustificando la mancata risposta alla chiamata d'urgenza con una "disatten-

zione". Un'ammissione spiegata come una "fatalità".

Nessuna assenza dal posto di lavoro, in questo caso la sede del 118 di Albenga, ma soltanto una disattenzione con il telefonino che non sarebbe stato sentito. «Non mi sono mai allontanato dalla struttura». Un ritardo nel rispondere solo di un paio di minuti. Ininfluenti sull'esito del soccorso, secondo la sua versione. Così avrebbe ripetuto in centrale il medico savonese, apprezzato e stimato dai colleghi per il suo impegno e per il suo curriculum senza macchia, visibilmente scosso e provato dalla vicenda.

Ieri raggiunto al telefono non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Chiedete ai responsabili». Non ha poi negato le sue responsabilità chiedendo "rispetto e comprensione". In base a quanto emerso avrebbe richiamato lui stesso una volta notate le chiamate non risposte. Secondo le registrazioni prese in esame dai Nas, S. C. avrebbe richiamato, ma troppo tardi. Un lasso di tempo così lungo da far convogliare su Ceriale un'altra automedica con una diversa équipe. Un cambio che non è passato sotto silenzio e che è finito in un esposto ai Nas. «Siamo sempre in prima linea, lavoriamo sulle emergenze, sotto pressioni costanti» lo sfogo di chi teme di diventare un capro espiatorio e di "pagare per tutti". In base a quanto emerso dall'indagine interna il medico non risultava impegnato in un altro concomitante intervento. Il resto dell'équipe del 118 di Albenga era disponibile. Il responsabile provinciale di "Savona Soccorso", Salvatore Esposito, davanti ai costanti controlli dei Nas ieri ha voluto fare un appello, senza entrare nel merito del caso di Ceriale. «La popolazione deve continuare ad aver fiducia nel 118 continuando a chiamarci, come sempre, tutte le volte che ha bisogno - ha voluto ribadire - abbiamo dato la massima disponibilità e collaborazione ai carabinieri dei Nas che stanno verificando i nostri sistemi e metodi di lavoro».

alberto.parodi@ilsecoloxix.it

"SAVONA SOCCORSO"

Esposito, capo del 118: «I cittadini continuano ad avere fiducia nel nostro lavoro»